



L'INEDITO



Capolavori greci per gli operai

Miti rivisitati

«Il racconto di Antigone e Elettra», curato di Alasia Nuti, esce oggi per il Melangolo: raccoglie due testi, mai pubblicati in Italia, che la pensatrice scrisse per «Entre nous», rivista di una fabbrica rivolta agli operai. Dopo aver lavorato lei stessa in un impianto industriale, Simone Weil voleva aprire un autentico canale di comunicazione con i lavoratori rendendo, tra l'altro, accessibili i capolavori della letteratura greca.

Drammi di lotta

La scrittrice scelse le due tragedie di Sofocle come emblemi di chi lotta contro le avversità e il potere. Uscì solo l'articolo su Antigone. Quello su Elettra rimase allo stato di progetto: dopo gli scioperi del 1936, la collaborazione finì.



Pietà Sam Taylor-Wood, «Pieta» (2001)

ANTIGONE PRIMA L'AMORE POI IL DOVERE

L'anticipazione A Tebe la protagonista del dramma di Sofocle antepone la fedeltà al fratello ucciso all'ordine di patria imposto dal re: ecco il mito narrato dalla pensatrice per una rivista operaia francese degli anni Trenta

SIMONE WEIL FILOSOFA

Sono passati circa duemilacinquecento anni da quando in Grecia si scrivevano bellissimi poemi. Ormai, a leggerli, sono quasi soltanto coloro che si specializzano in questo studio, ed è un peccato. Perché questi antichi poemi sono talmente umani da essere ancora molto vicini a noi e possono interessare tutti. Sarebbero persino molto più commoventi per quanti sanno cosa significhi lottare e soffrire, piuttosto che per coloro che

hanno trascorso la loro vita tra le quattro mura di una biblioteca.

Sofocle è uno dei più grandi tra questi antichi poeti. Ha scritto componimenti teatrali, drammi e commedie; di lui non conosciamo più che pochi drammi. In ciascuno di questi drammi, il personaggio principale è un essere coraggioso e fiero, che lotta da solo contro una situazione intollerabilmente dolorosa; è piegato dalla solitudine, dalla miseria, dall'umiliazione e dall'ingiustizia; alle volte il suo coraggio si spezza; ma tiene duro, e non si lascia mai abbattere dalla sventura. Così questi drammi, benché dolorosi,

non lasciano mai un'impressione di tristezza. Resta piuttosto una sensazione di serenità.

Antigone è il titolo di uno di questi drammi. Il soggetto del dramma consiste nella storia di un essere umano che, completamente solo, senza alcun sostegno, entra in contrasto con il proprio paese, con le leggi del suo paese, con il capo dello Stato, e che naturalmente è subito messo a morte.

Ciò accade in una città chiamata Tebe. Due fratelli, dopo la morte del padre, si sono contesi il trono; uno dei due è riuscito a esiliare l'altro ed è diventato re. L'esiliato si è procura-